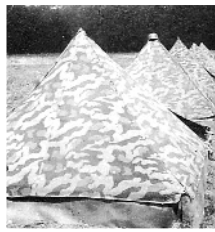


Ricostruire un campo di aviazione tedesco sul teatro Russo/Italiano nel 1943

di Fidel Pedersoli e Christian Turozzi

Seconda parte: IL CAMPO DI AVIAZIONE

Accampamento su di un campo di aviazione improvvisato da una squadriglia di velivoli Ju 87D in Italia.



Nella seconda parte di questo articolo ci occuperemo di come ricostruire un diorama che raffigura un campo di aviazione volante nelle steppe russe o nella pianura italiana.

Serie di tende ottenute con l'unione dei teli individuali mod.31.



I campo di aviazione

Dopo aver concluso la parte dell'articolo prettamente dedicata al velivolo, prenderemo di seguito in esame tutto ciò che può essere utile per creare un "diorama" intorno al nostro aereo.

La creazione di tale scenario o ambientazione storica che dir si voglia può essere ottenuta con pochi elementi.

In questo caso abbiamo preso in considerazione un ambiente continentale quale poteva essere quello russo estivo o quello italiano del periodo 1944 - 1945.

Un campo d'aviazione per una squadriglia da ricognizione di prima linea era normalmente caratterizzato da strutture mobili e quasi mai permanenti (salvo il riparamento in loco di strutture preesistenti quali baracche o abitazioni). La pista stessa non era altro che una striscia erbosa o di terra battuta. Tutto ciò allo scopo di garantire la naturale versatilità/mobilità del reparto, elementi questi in stretta relazione con la natura stessa delle missioni che era chiamato a svolgere nonché a causa della repentinità di cambiamenti nel fronte.

Sicuramente sarà necessario ricreare strutture di ricovero per il personale navigante e non. Dove non erano disponibili baracche o edifici nelle vicinanze, tali strutture erano verosimilmente costituite da semplici tende o da tende ottenute con i teli individuali dei singoli soldati. Questi ultimi non sono altro che sezioni triangolari di tessuto mimetico che possono essere uniti per mezzo di un sistema di pali e tiranti al fine di formare tende da 4 - 6

-8 persone. I Tedeschi avevano in dotazione il telo tenda mod. 31 ma potrebbero essere utilizzati anche teli tenda dell'Esercito Italiano attuali che sono praticamente identici a quelli della seconda guerra mondiale e che peraltro sono stati largamente utilizzati dai tedeschi dopo l'armistizio (addirittura per confezionare capi di vestiario).

Lo scenario può, inoltre, essere reso più realistico con il posizionamento di alcuni bidoni di carburante da 200 LT, materiale questo facilmente reperibile a basso costo ma di sicuro effetto scenico. Anche in questo caso sono utilizzabili i bidoni da 200 LT prodotti per la Regia Aeronautica prima e per l'Aeronautica Italiana poi e che sono praticamente uguali a quelli tedeschi salvo per le scritte.

Per completare il "quadro storico" sarebbe molto utile poter disporre di qualche mezzo militare d'epoca al fine di conferire maggior realismo e per "movimentare" la ricostruzione con altri mezzi e con altri figuranti in uniforme. Essendo la nostra

squadriglia un reparto "di prima linea" è logico supporre che si sia trovata a dividere la zona di rischieramento con reparti dell'esercito o delle SS e/o con reparti dell'aviazione quali paracadutisti (molto presenti sul fronte italiano) o personale della FLAK (contraerea).

I mezzi utilizzabili sono perciò numerosi: si parte dalle classiche Kubelwagen o altre marche di auto tedesche (Horch, Mercedes ecc.) fino ad arrivare alle moto quali BMW, Zundapp, DKV.

Possono comunque essere associati anche mezzi di fabbricazione straniera quali FIAT Guzzi, Gilera, Citroen dato che sono stati requisiti in gran numero (anche quelli prodotti per il mercato civile).

Quanto sopra non preclude la possibilità di ricreare una scena ancora più realistica attraverso l'esposizione, per esempio, di pezzi di artiglieria contraerea di piccolo calibro quali 3,7 cm o la quadrinata da 2,2 cm; pezzi questi che non si vedono tutti i giorni ma che, comunque, possono essere reperiti nelle fiere specializzate o su In-



Foto di un operatore radio di un ME110E dalla quale si vede chiaramente sia la fliegerbluse che la bustina con gli attributi del personale di truppa.

ternet a prezzi non proibitivi (per le armi si raccomanda in ogni caso di informarsi bene su che tipo di disattivazione è stata effettuata e se questa è a norma di legge oppure no. Ciò al fine di evitare di trovarsi poi a dover rispondere della propria "passione storica" davanti a un giudice in tribunale).

Il personale

Prendiamo in esame, infine, quella parte del diorama che da vita a tutto il resto ovvero i reenactors in uniforme.

Nel nostro caso potremmo avere:

- piloti;
 - meccanici;
 - guardie armate;
 - eventuali serventi ai pezzi della contrarea;
 - eventuali soldati sui mezzi militari;
- Vediamo ora in dettaglio quali capi di vestiario utilizzare per ricreare ciascuno di questi personaggi.



Fliegerbluse da sottotenente pilota. Da notare la bottoniera modificata contro il regolamento per rendere i bottoni visibili e farla assomigliare a una giacca normale. Il cordone argentato è caratteristico delle divise da ufficiale.

in un misto lana-rayon (gabardine per quelle confezionate privatamente in sartoria) del tipico colore grigio blu dell'aviazione senza tasche montate esterne e con una bottoniera a scomparsa. In realtà tale capo venne poi distribuito a tutto il personale della Luftwaffe divenendo uno dei capi più amati anche grazie al taglio elegante e stretto in vita.

Su questo tipo di uniforme le insegne di grado sono costituite dalle spalline e dalle mostrine sul colletto. Tali attributi danno anche informazioni sul tipo di specialità del militare; nel nostro caso la specialità

Vari tipi di copricapo in dotazione alla Luftwaffe, da sinistra bustina e cappello da sottufficiali/truppa, bustina e cappello da ufficiale, elmetto mod.43 con decal dell'aquila Luftwaffe.



Il pilota

La Luftwaffe adottò, nel corso degli anni '30/'40, diverse combinazioni di volo a partire dalle tute complete (prevalentemente utilizzate dal personale operante sui bombardieri e nelle scuole di volo) fino ad arrivare alle combinazioni spezzate pantalone/giubbotto.

Quest'ultimo capo, in particolare, cominciò fin dai primi mesi di guerra ad essere acquistato privatamente e poi "militarizzato" con l'aggiunta di gradi, medaglie e aquila. Tale abitudine divenne talmente radicata fino a sfociare in una vera e propria moda soprattutto fra i piloti da Caccia.

Nel nostro caso, comunque, opterei per una versione un pò meno appariscente (visto che il nostro pilota non è un cacciatore) ma ciò non di meno pratica ed elegante allo stesso tempo. Tale combinazione che definiremo "ibrida" è stata largamente portata da tutto il personale della Luftwaffe e consiste nell'uso di stivali e pantaloni da volo associati alla giacca denominata fliegerbluse.

Questo capo di abbigliamento nasce negli anni '30 allo scopo di dotare tutto il personale di volo di una giacca adatta per essere utilizzata all'interno di cabine anguste dove ogni spazio è ottimizzato con l'inserimento di leve, pulsanti e apparati vari. Allo scopo di non creare impedimenti nei movimenti viene quindi pensata una giac-

oro. Tale waffenfarbe è presente sulla profilatura delle spalline e costituisce il fondo delle mostrine del colletto.

A completamento dell'uniforme è inoltre cucito sul lato destro l' "hoheitsabzeichen", emblema nazionale rappresentante l'aquila del Reich con svastica fra gli artigli. Per l'aviazione tale fregio differisce da quello dell'esercito per il fatto che rappresenta un aquila in volo mentre per il secondo le ali sono spiegate ma dritte.

Per quanto riguarda i pantaloni esistono sia in versione estiva che invernale con imbottitura in velluto e sistema elettrico di riscaldamento. I tessuti con i quali venivano confezionati sono vari e fra questi ricordiamo il cotone, la pelle, il gabardine. La foggia è studiata per garantire al pilota la disponibilità immediata di qualsiasi oggetto di cui abbia bisogno; sono dotate di svariate tasche "cosciali" fra le quali ce ne sono alcune specifiche per la pistola lanciarazzi, il pugnale da lancio e per la bandiera da segnalazione telescopica.

Gli stivali da volo sono anch'essi un capo nato appositamente per il personale operante su velivoli. Sono dotati di una suola in gomma con un disegno che garantisce l'aderenza alle superfici ma allo stesso tempo impedisce la possibilità che oggetti quali sassi si incastrino rischiando poi di perderli all'interno del velivolo (anche le moderne calzature aeronautiche seguono questo principio basilico di sicurezza del volo in quanto oggetti estranei nella cabina possono incastrarsi nelle parti mobili e bloccarle). Tali stivali sono prodotti normalmente in pelle scamosciata con cerniere su uno o entrambi i lati e imbottiti con il pelo (anche per questo capo nella versione invernale sono presenti gli attacchi elettrici per il riscaldamento).

Tutta l'uniforme va infine completata con una bustina grigio blu con aquila e coccarda tricolore nera, bianca, rossa (se decidiamo di fare un ufficiale pilota la bustina dovrà avere la bordatura in filo di alluminio) e con un cinturone, meglio se dotato di fondina per pistola (normalmente l'equipaggiamento Luftwaffe era in cuoio naturale marrone chiaro a differenza di quello dell'esercito che era nero).

Personale addetto alla manutenzione

Il personale meccanico indossava normalmente la tenuta da lavoro costituita da una tuta da lavoro intera in



Meccanici al lavoro sul motore di un FW190.

Tipo di tuta da lavoro in dotazione al personale addetto alla manutenzione.

tela blu scuro o nero (una curiosità: il colore nero, utilizzato anche nelle divise da carrista, aveva uno scopo pratico ben preciso ovvero quello di dissimulare le eventuali macchie di olio o grasso). Su questo tipo di uniforme era cucito solamente l'insegna di grado costituita dai galloni a V sul braccio sinistro. La bustina utilizzata con questa tenuta aveva la stessa foggia della bustina grigio blu ma era confezionata in tela blu scuro o nera ed era fornita della sola aquila senza coccarda tricolore.

Per quanto riguarda le calzature, il personale addetto alla manutenzione indossava normalmente gli stivali da marcia (marschstiefel) in dotazione caratterizzati dalla suola in cuoio rinforzata con punta e tacco in metallo e con chiodatura.

Personale di guardia

Il personale di guardia dovrebbe indossare l'uniforme di servizio grigio blu a quattro tasche con waffenfarbe giallo o eventualmente rosso se si vuole ipotizzare la presenza di un reparto contraereo nelle vi-

Uniforme a quattro tasche di un sottufficiale della Flak (colore rosso). L'aquila è stata asportata in tempi recenti ma è ancora visibile la posizione dove era cucita.



cinanze. Tale uniforme si distingue dalla precedente fliegerbluse (che comunque potrebbe essere benissimo usata anche in questo caso) dal sistema di chiusura composto da quattro bottoni metallici a vista di colore grigio azzurro e dalle quattro tasche con rinforzo centrale e aletta di chiusura. Inoltre le maniche presentano un risvolto di circa 20 cm all'altezza dei polsi. Per il resto questa giacca è dotata degli stessi attributi della fliegerbluse ovvero spalline, mostrine e aquila sopra al taschino destro.

I pantaloni sono del tipo dritto dello stesso tessuto della giacca e vanno infilati negli stivali da marcia (durante la libera uscita erano invece tenuti esterni e portati con scarpe basse nere).

Per completare l'uniforme il militare in servizio di guardia dovrà essere dotato di un elmetto d'acciaio (mod. 35, 40 o 43 è indifferente l'importante è che sia verniciato grigio blu aviazione ed eventualmente dotato di decal con l'aquila della luftwaffe sul lato sinistro), del cinturone con le giberne e gli spillacci.

Il tipo di giberne va naturalmente scelto in accordo al tipo di arma che si intende utilizzare.

Nel caso specifico consiglieremo il classico Mauser K98 o in alternativa il mitra MP40 ricordando sempre di utilizzare solo armi disattivate a norma di legge o eventualmente riproduzioni inerti delle stesse.

Personale Flak (artiglieria contraerea)

Il personale Flak può essere vestito nella stessa maniera del personale di guardia o anche con la fliegerbluse; se in servizio presso una batteria porterà normalmente il solo cinturone e l'elmetto.

Uniforme mod. 40 da truppa della Wehrmacht con waffenfarbe rosso (artiglieria), sul taschino sinistro sono visibili: il distintivo generico d'assalto e il distintivo di ferito. Al secondo bottone è applicato il nastrino della croce di ferro di 2° classe.

Il waffenfarbe distintivo deve essere obbligatoriamente il rosso vivo (hochrot).

Personale sui mezzi militari

Il personale su eventuali mezzi potrà indossare le stesse uniformi descritte nei precedenti paragrafi se si vuole rimanere nell'ambito della Luftwaffe.

Se si vuole invece simulare la presenza di personale di unità dell'esercito si useranno uniformi mod.40 che consiste in una giacca monopetto in misto lana-rayon di colore feldgrau (tonalità di grigio tendente al verde). Tale giacca è dotata di 4 tasche con aletta e rinforzo centrale e di 5 bottoni metallici feldgrau. Le maniche sono prive di risvolto ma hanno un piccolo spacco abbottonato che consente di rimboccarle.

Il colletto è della stessa stoffa dell'uniforme (la mod.36 invece ha 6 bottoni di chiusura e il colletto ricoperto di tessuto verde tendente al blu) e ha applicate le mostrine (litzen) tradizionali dell'esercito tedesco. Le spalline sono di solito del tipo mobile e recano il colore d'arma sul bordo (es. bianco per la fanteria, rosso per

l'artiglieria, rosa per i carristi, giallo per la cavalleria). Anche in questo caso sopra la tasca destra è cucita l'aquila tedesca questa volta però ad ali spiegate dritte e che poggia su di un serto di foglie di quercia che circonda la svastica.

Esiste anche un mod.43 di uniforme che differisce dalla precedente per il tipo di tessuto (aumento del rayon e della lana rigenerata a scapito della lana pura con conseguente riduzione di resistenza e cambiamento di colore che diventa un grigio scuro non più tendente al verde) e per la mancanza del rinforzo centrale sulle tasche.

I pantaloni da utilizzare sono del tipo dritto da infilare negli stivali e prodotti con lo stesso tipo di tessuto della giacca.

Anche in questo caso l'uniforme sarà completata con l'elmetto (di colore verde) e con la buffetteria di colore nero.

Concludendo questa breve introduzione (che non ha la pretesa di essere né completa né esaustiva su questo argomento), abbiamo visto come sia possibile iniziare una attività di ricostruzione storica vera-

mente fuori dal comune nel settore della seconda guerra mondiale. Per avere maggiori informazioni sui costi e le modalità di acquisto del velivolo (che comunque ha un prezzo accessibile se consideriamo che stiamo parlando di un aereo!) è possibile rivolgersi a: www.storchitalia.it, sito internet di un gruppo di amici che già possiedono uno storch e che sono a disposizione per informazioni, consulenze e, per chi volesse, anche per una prova in volo. Per quanto riguarda la parte uniformologica esistono diversi negozi, anche con sito internet, che vendono ricostruzioni di uniformi ed equipaggiamenti tedeschi della seconda guerra mondiale. Per i più facoltosi c'è poi la possibilità di acquistare materiale originale presso le varie mostre del settore (per esempio Militalia che si svolge nella zona fiere di Novegro (MI) in maggio e in novembre) o su internet.

Per chi volesse approfondire le proprie conoscenze in campo uniformologico sono reperibili diversi testi tecnici sul sito: www.tuttostoria.it